

No alla sfiducia, Formigoni: “Avanti fino al 2015”

Pubblicato: Mercoledì 6 Giugno 2012



Come ampiamente annunciato, la **mozione di sfiducia a Roberto Formigoni è stata bocciata**. Con 49 voti contro e 28 a favore, il Consiglio regionale ha rinnovato al fiducia al presidente eletto nel 2010 per la quarta volta. **Pdl e Lega Nord quindi si ricompattano** – dopo le tensioni legate anche al recente voto amministrativo -, **Pd, Idv, Sel, Udc e Pensionati ora guardano avanti**.

La discussione in Consiglio regionale è andata avanti per tutto il giorno. Formigoni, diversamente dal solito, non è mancato neanche per un minuto e alla fine ha preso la parola. Per tutto il giorno si sono susseguite critiche dall'opposizione, difese dalla maggioranza.

Per primo è intervenuto **Maurizio Martina** (PD) che ha sottolineato l'opportunità di un voto anticipato perché **“siamo di fronte e gravi problemi di legalità, rispetto delle procedure, trasparenza. Tutti nodi politici che hanno inquinato l'autorevolezza dell'istituzione. E' necessario un atto di chiarezza e di responsabilità, senza tirare a campare o mascherarsi dietro alle eccellenze”**.

Con lui l'Idv **Gabriele Sola**. **“Siamo di fronte al fallimento conclamato della coalizione PdL-Lega, separati casa e uniti dai problemi. Non ci interessano le vacanze di Formigoni con Daccò, ma quello che Formigoni può aver fatto al ritorno dalle vacanze”**.

Firmatari della mozione anche i consiglieri di Sel. **“La mozione – spiega Chiara Cremonesi – è un atto pesante, ma non avevamo altra scelta perchè questa legislatura è segnata dalla presenza di indagati, e di azioni a carattere solo propagandistico. Non c'è consapevolezza della spaccatura tra palazzo e società e il modello lombardo è logoro”**.

A favore della mozione, ma non fra i firmatari, anche Udc e Pensionati. **“Oggi non possiamo non votare la mozione di sfiducia – spiega Gianmarco Quadrini dell'Udc -. Abbiamo preso atto che non si sono verificate le condizioni per aprire una fase costituente dopo l'azzeramento di questa giunta. Questa maggioranza è arrivata alla fase terminale e perciò occorre una nuova governabilità”**. **Elisabetta Fatuzzo** (Pensionati), ha sottolineato **“siamo più interessati a governare che a sostenere scontri o governi tecnici che non rispettano la volontà espressa degli elettori”**.

Dai banchi della maggioranza di alzano invece voci di difesa, sia del presidente che dell'operato della giunta. **“Quello dell'opposizione è un discorso politicamente mediocre, che si limita a ribadire le**

accuse lanciate dalla macchina del fango, alimentato anche da mass media – commenta **Paolo Valentini**, capogruppo del PdL -. Siamo disponibili a interrogarci e confrontarci su temi concreti”.

Secondo il capogruppo della Lega Nord, **Stefano Galli**, la giunta guidata da Formigoni in questi due anni “ha promosso **azioni senza eguali per affrontare la crisi e sostenere imprese e lavoro**, ma ora è necessario rilanciare le richieste della Lombardia in senso autonomista e federalista, “in un’unità d’intenti con Piemonte Veneto, creando un vero asse del Nord, **per imporre temi non più rimandabili, interrotti dal governo Monti**”.

Formigoni è quindi intervenuto a fine dibattito, prima della votazione. In un discorso di venti minuti, in cui si è via via innervosito, il presidente ha difeso l’operato della sua giunta. "Non tutto è stato risolto e si può sempre fare meglio, ma **nessuno fuori da questa Aula ci fa una colpa per quello che non siamo riusciti a risolvere**. Basta guardare ai cittadini lombardi: se escono e hanno a che fare con altre regioni, tornano in Lombardia festanti perchè qui le cose funzionano". Formigoni si è lamentato della "stampa ostile che mi ha attribuito tante cose che non commesso: **la libertà di stampa ha un limite invalicabile nella libertà**". Sul fronte giudiziario, il presidente fa notare che "**nessuno della mia giunta ha ricevuto avvisi di garanzia**".

Al momento del voto che gli rinnova la fiducia, Formigoni ha fatto segno con il pollice verso ai banchi della maggioranza di votare "contro". "Il nostro impegno – conclude Formigoni – va avanti fino al 2015. Il primo impegno, nella giunta di stasera, sarà quello di **stanziare 30milioni di euro per le zone terremotate**".

La giornata è stata caratterizzata da una polemica iniziata nell’Aula con il leghista Galli e continuata su giornali e social network. Il **capogruppo del PD Gaffuri, primo firmatario della mozione, non era infatti presente alla seduta** per motivi personali. "Sono polemiche – commenta Gaffuri – motivate dal comprensibile intento di spostare l’attenzione dalle vicende che riguardano Formigoni. Avevo avvisato per tempo che in questi giorni sarei stato assente".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it